

## Incanto Fiabe E Poesie 1

Comunicare, vedere, leggere. Riflessioni sulla comunicazione e sull'arte Guido Gili Editoriale Guido Gili Le condizioni della comunicazione interculturale: una proposta di quadro concettuale Emiliana De Blasio Coinvolgimento politico e social networking tra accesso e partecipazione Anna Maria Paola Toti I fatti sociali come icòne. Per una epistemologia della visualità Pier Paolo Bellini Arte e Alter. Comunicazione artistica e alterità Tito Marci Logica discorsiva e procedure dell'arte nella società contemporanea Simona Andrini Estetica del Giallo Paolo Iagulli La Sociologia delle emozioni in Italia In memoriam Note Recensioni

Fiabe e FavoleAletti Editore

Diario di un hiker. 10 anni esplorando i territori selvaggi di mezzo mondo, la cucina, i siti storici, i popoli.

«La Reginotta si mise a cavalconi del pesciolino e gli si afferrò alle branchie; e il pesciolino, nuota, nuota, la portò in fondo al pozzo. Ma ecco un pesce grossissimo, con tanto di bocca spalancata, che voleva ingoiarli: «Pagate il pedaggio, o di qui non si passa». La Reginotta si strappò un'orecchia e gliela buttò. Le fiabe di Luigi Capuana nascono dall'incontro tra il mondo fantastico e l'arte della scrittura. Le leggende, i racconti orali, le filastrocche che appartengono alla tradizione popolare rivivono grazie alla penna sapiente di uno dei maestri della letteratura italiana. In queste pagine va in scena un microcosmo originalissimo e insieme familiare, popolato di Reginotte ardimentose e Reucci avventurosi, di Re stralunati, Maghi vendicativi e Fate dispettose, e poi Mammedraghe, Lupi Mannari, Draghi, Orchi; ma anche ciabattini, falegnami, contadini, sarti e barbieri, e poi mugnai, pescatori, fornaie. La scrittura di Capuana, forgiata all'officina verista, tiene le redini di un materiale straordinario e apparentemente indomabile con grande abilità, facendo muovere e danzare i suoi personaggi al ritmo di una vivace partitura musicale; soccorso in questo da una vena ironica che scorre lungo tutte le fiabe. Capuana modella le sue storie rivolgendosi a un interlocutore privilegiato: il bambino. È in funzione dei piccoli lettori che plasma quel linguaggio «così semplice, così efficace, così drammatico», come confessa egli stesso. Ed è a loro che chiede collaborazione: non semplice spettatore, il bambino, ma persona chiamata a interagire, a partecipare delle debolezze di personaggi che non sono mai tutti d'un pezzo, ma svelano la loro fragilità e insieme la loro freschezza: i Re e le Regine con Capuana hanno cominciato a spogliarsi delle vesti sfarzose e ingombranti per intraprendere con slancio la strada che li farà balzare dentro le storie di Rodari; e i bambini con loro, invitati a pieno titolo a muoversi nell'immaginario fiabesco. Non è un caso che questa raccolta completa delle fiabe di Capuana sia accompagnata dalle splendide illustrazioni di Lucia Scuderi: lo stesso scrittore desiderava che i suoi testi avessero sempre un apparato di immagini curato dai migliori artisti dell'epoca, sapendo bene quanto importante fosse lo strumento visivo per dare ai bambini la possibilità di ricreare un mondo di fantasia, e in quel mondo mettere piede sul serio, per viverne le avventure e respirarne la magia.

Un raccontare che agevola in modo semplice l'ascolto dei più piccoli, che non sanno ancora leggere, e di quelli che si affacciano all'apprendimento della scrittura e della lettura. Immaginazione che scaturisce dai personaggi delle favole, animali e piante, coadiuvante ad armonizzare la vita.

[Copyright: e9de8f7ba00583d08edcddf7fcdd5f2d](#)